



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

DIREZIONE GENERALE

**Programma attuativo
di riordino delle partecipazioni nel settore del credito
nell'ambito della riorganizzazione
e del riassetto delle società provinciali – 2017**

*Approvato con deliberazione n. 713 di data 12 maggio 2017
della Giunta provinciale*

Legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1 (articolo 18)

INDICE

1. Il quadro generale di riferimento	3
1.1. Il programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali	3
1.2. Il percorso: contenuto e termini	4
2. Il tema del credito nel programma per il riassetto societario	5
2.1 Le coordinate del contesto	5
2.2 L'esito della razionalizzazione per le altre partecipazioni societarie.....	6
3. La necessità di un programma specifico di riordino per il settore del credito.....	6
4. Decisioni e tempi conseguenti	7

1. Il quadro generale di riferimento

Al fine di avviare il percorso volto ad un'organica razionalizzazione delle partecipazioni societarie, la Giunta provinciale con deliberazione n. 1909 di data 2 novembre 2015 ha provveduto ad approvare le "Linee guida per il riassetto delle società provinciali", costituenti a tutti gli effetti idonea direttiva per le società controllate dalla Provincia, tenute ad assicurare con tutti gli atti necessari la piena realizzazione degli obiettivi delineati. Si è al tempo stesso precisato che in conformità a queste linee guida saranno adottati uno o più programmi di riorganizzazione in base all'articolo 18, commi 3 bis e 3 bis 1, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1 in relazione ai diversi settori presidiati, ovvero misure puntuali a livello legislativo o amministrativo.

Con questo atto la Giunta provinciale ha inteso rimarcare ancora una volta l'obiettivo di proseguire nel percorso già avviato in materia di partecipazione societarie, nella misura in cui diventa essenziale, anche per gli equilibri fra autorità e concorrenza, riportare l'esercizio delle funzioni pubbliche della Provincia nell'alveo maggiormente istituzionale, senza rinunciare allo sviluppo di adeguate politiche di contesto. L'aumento della competitività del Trentino passa anche attraverso una rivisitazione dello strumento societario di livello provinciale e della missione di interesse generale affidata alla singola società, al fine di connettere il luogo pubblico dell'economia (dove, in generale, si amministra e, nello specifico, si erogano servizi a favore della collettività) e il luogo privato (dove si produce e si vendono beni e prestazioni in regime di mercato).

La riorganizzazione e l'efficientamento delle società del Gruppo Provincia sono stati, di conseguenza, qualificati come obiettivi perseguiti:

- nell'ambito degli interventi di revisione del sistema pubblico provinciale e della spesa correlata;
- attraverso una visione unitaria, che riflette l'impostazione strategica ed organizzativa propria del Gruppo Provincia secondo l'articolo 18 della legge 10 febbraio 2005, n. 1;
- secondo molteplici linee di azione, che abbracciano i criteri dell'aggregazione per ambiti omogenei, dell'eliminazione delle partecipazioni non più utili e della riduzione degli oneri amministrativi e finanziari in coerenza con gli aspetti elencati all'articolo 1, comma 611, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

1.1. Il programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali

Sulla scorta del parere favorevole, espresso nella seduta del 6 aprile 2016 da parte della Prima Commissione permanente del Consiglio provinciale, la Giunta provinciale con deliberazione n. 542 di data 8 aprile 2016 ha approvato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 18, comma 3bis 1, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, il "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016 –". Tale documento è stato strutturalmente concepito sia per stabilire le coordinate da seguire nell'adozione di uno o più programmi attuativi, sia per soddisfare le finalità di razionalizzazioni operative delle società e di revisione della spesa pubblica, anche alla luce degli stimoli e dei richiami del legislatore statale.

Tale programma di razionalizzazione societaria, definendo delle linee guida più specifiche e secondo una visione strategica, ha perseguito la riduzione del numero e del carico di società provinciali attraverso un processo di:

- a) aggregazione per poli specializzati quali macro ambiti omogenei per settore di riferimento e per funzioni assegnate;
- b) valorizzazione dell'infrastruttura e del patrimonio - se ancora essenziale - di proprietà pubblica a fronte degli investimenti effettuati ed eventuale affidamento al mercato per le attività di gestione;
- c) ridefinizione in chiave strategica della missione d'interesse generale affidata alle società che operano in settori altamente specifici;
- d) dismissione – in assenza di interesse pubblico superiore ed alla luce del quadro della finanza pubblica provinciale - delle attività riguardanti aree già aperte al mercato ovvero di società che operano anche parzialmente in segmenti contendibili dal mercato.

1.2. Il percorso: contenuto e termini

L'articolazione del percorso è stata, quindi, tradotta in una cornice opportunamente da riempire in modo progressivo per fasi sia alla luce della complessità che le implicazioni di un processo di riordino di realtà così eterogenee per dimensioni, settori e funzioni determinano nel suo insieme sia per effetto di un regime transitorio da disciplinare in vista di una trama di più ampio spessore in termini di visione strategica. In particolare, il percorso complessivamente tracciato sarà oggetto di disegni attuativi, da definirsi nei termini riportati, nella forma di:

- a) singoli programmi di riordino ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1:
 - 1) necessariamente per poli specializzati:
 - ❖ liquidità;
 - ❖ trasporti;
 - ❖ informatica e telecomunicazioni;
 - ❖ patrimonio immobiliare;
 - ❖ sviluppo territoriale;
 - 2) eventualmente per il comparto funiviario;
- b) misure puntuali di riconfigurazione della missione di interesse generale:
 - 1) a livello legislativo:
 - ❖ per l'edilizia abitativa;
 - ❖ per le reti informatiche;
 - 2) a livello amministrativo:
 - ❖ per il credito, fatta salva la possibilità di intervenire con l'adozione di un programma di riordino delle partecipazioni nel settore del credito ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1;
 - ❖ per l'energia con l'obiettivo di favorire l'aggregazione (ed eventualmente la quotazione in borsa) di Dolomiti Energia S.p.A. con altri *players*, per realizzare politiche sia di ottimizzazione (consolidamento delle attuali attività mediante investimenti) che di espansione (fusione con altre realtà);

- ❖ per la mobilità di mercato il consolidamento di Interbrennero S.p.A. in Autostrada del Brennero S.p.A..

Nello specifico, le società interessate sono state coinvolte, in modo da presentare alla Direzione Generale la documentazione a supporto:

- 1) entro il 30 giugno 2016 per il programma attuativo relativo ai distinti poli della liquidità, del patrimonio immobiliare e dello sviluppo territoriale (questi ultimi anche eventualmente congiunti);
- 2) entro il 30 settembre 2016 per il programma attuativo relativo al polo dei trasporti e, se si decide in tal senso, al comparto funiviario;
- 3) entro il 31 dicembre 2016 per il programma attuativo relativo al polo dell'informatica e delle telecomunicazioni.

2. Il tema del credito nel programma per il riassetto societario

Le partecipazioni nel settore del credito assumono da sempre una rilevanza per l'ente esponenziale degli interessi del territorio provinciale quale la Provincia autonoma di Trento. Il programma approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 542 di data 8 aprile 2016 ha sposato sul punto una linea tesa a garantire continuità, in attesa che si chiariscano: (i) gli elementi essenziali e le prospettive temporali che, unitamente all'andamento delle soluzioni approntate per i crediti deteriorati, la duplice riforma delle banche popolari e del credito cooperativo introducono nelle dinamiche di composizione dei gruppi; (ii) i precetti connessi al disegno unitario posto in essere dall'esercizio della delega normativa di cui alla legge 7 agosto 2015, n. 124, poi avvenuto con l'emanazione del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

2.1 Le coordinate del contesto

Gli indirizzi assunti in sede di bilancio 2015 – 2017 focalizzano l'importanza del settore del credito, favorendo la riconfigurazione di Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. come banca territoriale destinata all'investimento ed al sostegno delle imprese in collaborazione con gli altri soci e in una cornice regionale.

Attualmente sono stati rinnovati sino al giorno 7 luglio 2019 i patti parasociali relativi a Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. con la Regione autonoma Trentino Alto Adige, la Provincia autonoma di Trento e la Provincia autonoma di Bolzano, da un lato, e con la Cassa Centrale Banca S.p.A. e la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige, dall'altro.

Nel contempo, allo scopo di assicurarne uno sviluppo duraturo e sostenibile a beneficio delle imprese, è stata ribadita l'esigenza di rafforzare:

- b l'operatività di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. mediante una maggiore patrimonializzazione della società;
- c la capacità di sostenere il tessuto imprenditoriale locale attraverso il potenziamento dell'attività sul territorio e del Trentino.

A fronte dello scenario connotato dalla flessione in termini di redditività, i soci hanno convenuto di identificare la funzione di Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. quale banca di sistema di medie dimensioni, territorialmente vocata alle imprese. Questa idea può essere perseguita tramite più opzioni, tra cui l'acquisizione del controllo di Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. da parte del credito cooperativo socio, al fine di riorganizzare la propria filiera del credito cooperativo e di prefigurare per lo stesso Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. una missione specifica e

complementare. Sul punto il programma ha confermato per Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. l'indirizzo di farne la banca di sistema di medie dimensioni, territorialmente vocata alle imprese, anche in attesa che si abbia contezza della riforma delle banche di credito cooperativo a livello nazionale e sia oggetto di monitoraggio la situazione dei crediti nell'area del Triveneto, oggetto del perimetro d'azione della banca medesima.

2.2 L'esito della razionalizzazione per le altre partecipazioni societarie

In termini generali si è pensato a misure puntuali di riconfigurazione della missione di interesse generale a livello legislativo/amministrativo per il credito, fatta salva la possibilità di intervenire con l'adozione di un programma di riordino delle partecipazioni nel settore del credito ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1.

In tema di credito, si rileva altresì come Cassa del Trentino S.p.A. abbia in essere (al 31 dicembre 2015) partecipazioni, seppure ridotte, nel campo bancario e finanziario:

- Banca Popolare Etica S.c.p.A. (0,11%), che gestisce il risparmio orientandolo verso le iniziative socio economiche che perseguono finalità sociali e che operano nel pieno rispetto della dignità umana e della natura;
- ISA S.p.A. (0,003%), che gestisce, non nei confronti del pubblico, attività finanziarie come l'assunzione di partecipazioni allo scopo di stabilire legami economici durevoli con le partecipate e per investimento di portafoglio, oltre alla cura dell'amministrazione, della gestione della compravendita di proprietà immobiliari, nonché allo svolgimento di attività e servizi tecnici alle imprese.

Infine, la Provincia dispone di azioni privilegiate di Cassa Centrale Banca S.p.A. (4,96%).

Ragioni di omogeneità, suggerite anche dalla legge di stabilità 2015, per ambiti materiali e funzionali sono sembrati costituire validi elementi per collocare eventualmente sotto Cassa del Trentino S.p.A. le partecipazioni di primo grado in Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. (17,49%) e in Cassa Centrale Banca S.p.A. (4,96%, azioni privilegiate). Tale possibilità non contrasterebbe con l'obiettivo sopra esposto per Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A., ma darebbe tempo al maturare di condizioni più adeguate per fare di Mediocredito Trentino Alto Adige una banca territorialmente vocata alle imprese, come sopra specificato.

3. La necessità di un programma specifico di riordino per il settore del credito

Il processo di revisione, attivato con la deliberazione giuntale n. 542 di data 8 aprile 2016, ha, quindi, interessato il settore del credito, esprimendo una posizione di prudente apprezzamento sia in relazione alle criticità emerse nel comparto bancario nazionale e alle diverse e non sempre complementari soluzioni in atto sia per l'attesa del testo unico nazionale in materia di società pubbliche, oggi emanato con il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

La finalità dell'intervento attuato con tale decreto, costituente il testo unico in materia di società pubbliche, non può essere ignorata di per sé, ma va sottolineata, in quanto è marcatamente improntata ad una logica multidimensionale:

1. finanziaria, perché si prefigge di ridurre la spesa pubblica (razionalizzazione);
2. concorrenziale, perché liberalizza attività oggi perseguite dalla mano pubblica e abbatte le barriere di ostacolo al mercato (tutela e promozione della concorrenza nel e per il mercato);
3. organizzativa, perché riconduce ad un disegno organico generale il quadro normativo finora sedimentatosi, dispersivo ed altalenante, al fine di aumentare l'efficienza dell'azione pubblica tramite lo strumento societario (efficiente gestione delle partecipazioni, cui sono strumentali la semplificazione e la chiarezza normative).

Il complesso delle diverse situazioni esige una trattazione unitaria che solo un programma specifico assicura rispetto a singole e puntuali misure.

4. Decisioni e tempi conseguenti

Alla luce delle considerazioni svolte in sede di relazione tecnica si statuiscono gli indirizzi assunti in proposito.

In primo luogo, la Giunta provinciale ha stabilito di:

- a) alienare la quota provinciale in Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A.:
 - ❖ concordemente alle quote in mano regionale e bolzanina,
 - ❖ entro il 31 dicembre 2019,
 - ❖ nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione,
 - ❖ previa esplorazione delle manifestazioni di interesse, in osservanza delle clausole statutarie e compatibilmente con i patti parasociali,
 - ❖ al soggetto che si impegna a valorizzarne la funzione di banca territoriale, destinata all'investimento ed al sostegno delle imprese nella cornice regionale;
- b) alienare le azioni privilegiate in Cassa Centrale Banca di Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.:
 - ❖ entro il 31 dicembre 2018,
 - ❖ nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione tale partecipazione,
 - ❖ alla migliore condizione economica,
 - ❖ previa esplorazione delle manifestazioni di interesse e in osservanza delle clausole statutarie, fermo restando la prelazione stabilita in sede statutaria;
- c) autorizzare eventualmente (in presenza di elementi vantaggiosi per il sistema pubblico finanziario provinciale) il trasferimento delle azioni di Autostrada del Brennero S.p.A. (parzialmente o totalmente, in una o più annualità) in mano a Cassa del Trentino S.p.A. alla Provincia mediante distribuzione di dividendi in natura.

In secondo luogo, la Giunta provinciale impartisce a Cassa del Trentino S.p.A. di procedere nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione all'alienazione della partecipazione in:

- 1) Infrastrutture C.I.S. s.r.l. entro il 31 dicembre 2018 alla migliore condizione economica, tenendo conto anche della liquidazione delle quote

private nell'ambito degli affidamenti diretti delle concessioni autostradali sopra richiamate e con la precisazione che tale alienazione dovrà avvenire previa esplorazione delle manifestazioni di interesse e in osservanza delle clausole statutarie; tale alienazione dovrà essere svolta congiuntamente a quella detenuta da Trentino Sviluppo S.p.A. sotto la regia di Cassa del Trentino S.p.A.;

- 2) Terfin s.r.l. entro il 31 dicembre 2017 alla migliore condizione economica, con la precisazione che tale alienazione dovrà avvenire previa esplorazione delle manifestazioni di interesse e in osservanza delle clausole statutarie;
- 3) Banca Popolare Etica S.c.p.A. entro il 31 dicembre 2017 alla migliore condizione economica, con la precisazione che tale alienazione dovrà avvenire previa esplorazione delle manifestazioni di interesse e in osservanza delle clausole statutarie;
- 4) Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. entro il 31 dicembre 2017 alla migliore condizione economica, con la precisazione che tale alienazione dovrà avvenire previa esplorazione delle manifestazioni di interesse e in osservanza delle clausole statutarie;
- 5) Paros s.r.l. entro il 31 dicembre 2017 alla migliore condizione economica e tecnica sulla scorta delle indicazioni sopra riportate, con la precisazione che tale alienazione dovrà avvenire previa esplorazione delle manifestazioni di interesse; tale operazione potrà avvenire congiuntamente all'alienazione della quota detenuta in UniIT s.r.l.;
- 6) UniIT s.r.l. entro il 31 dicembre 2017 alla migliore condizione economica e tecnica sulla scorta delle indicazioni sopra riportate, con la precisazione che tale alienazione dovrà avvenire previa esplorazione delle manifestazioni di interesse e in osservanza delle clausole statutarie; tale operazione potrà avvenire congiuntamente all'alienazione della quota detenuta in Paros s.r.l..

In terzo luogo la Giunta provinciale impartisce a Trentino Sviluppo S.p.A. – a seguito di avvenuta fusione per incorporazione di Tecnofin Trentina S.p.A. - di procedere all'alienazione congiuntamente a quella detenuta da Cassa del Trentino S.p.A. della partecipazione in Infrastrutture C.I.S. s.r.l.:

- (i) entro il 31 dicembre 2018,
- (ii) congiuntamente all'alienazione della quota detenuta da Cassa del Trentino S.p.A. (cui affidare la regia)
- (iii) alla migliore condizione economica, tenendo conto anche della liquidazione delle quote private nell'ambito degli affidamenti diretti delle concessioni autostradali sopra citate, nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione,
- (iv) ammettendosi che in casi eccezionali in presenza di idonea motivazione, che dà analiticamente atto della convenienza economica dell'operazione, con particolare riferimento alla congruità del prezzo di vendita, l'alienazione possa essere effettuata mediante negoziazione diretta con un singolo acquirente,
- (v) restando salva la prelazione stabilita dallo statuto.

Infine, si prevede di svolgere in due tempi, alla luce delle differenti situazioni, una puntuale verifica di quanto è stato compiuto entro il 31 marzo 2018 ed entro il 31 dicembre 2019, adottando formale deliberazione della Giunta provinciale e restituendo così un riscontro alle misure conseguite, anche al fine di rivedere o integrare le politiche e gli strumenti che sono stati individuati nel presente documento.